

18 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10,00 - Ministro Dr. Maurilio COPPINI e Console Dr. Luciano GIRETTI
- 10,30 - Dr. Alberto BIANCONI, Ministro a S. Salvador  
per visita di cortesia.
- 10,45 - Avv. Rosalbino SANTORO, per presentare in omaggio al Presidente  
della Repubblica il volume "Britannia tra due guerre".
- 11,00 - Prof. Ermanno CAMMARATA, Rettore dell'Università di Trieste.
- 11,30 - Generale di Divisione Aerea Ranieri CUPINI, Comandante della IV  
Zona Aerea.
- 11,45 - Capitano di Fregata Giuseppe FIGHINI, già Addetto Navale presso  
l'Ambasciata d'Italia a Parigi.
- 12,00 - Ing. Baltazar BALLARIO  
per visita di cortesia.
- 12,15 - On. Dr. Mario LONGHENA, Presidente della C.R.I. con il Direttore  
Generale ROCCHETTI, per offrire in omaggio una pubblicazione.

19 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - Monsignor Michele GROSSO,  
Bibliotecario del Seminario Arcivescovile di Torino.

10,30 - Onorevole Tito ZANIBONI

Visita del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA alla salma dell'Onorevole BONOMI  
PRESIDENTE DEL SENATO

- Roma 20 aprile 1951

---

Alle ore 10,30 il Presidente della Repubblica lascia il Quirinale (vetrata) in un'automobile Fiat 2800 insieme al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

La macchina presidenziale, che è scortata da due motociclisti, è preceduta da due automobili di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte e la seconda con il Dr. Piccolomini e il Consigliere militare aggiunto Ten. Col. Valentini.

Alle ore 10,40 il Presidente della Repubblica giunge al Palazzo Giustiniani dove, ai piedi dello scalone, viene ricevuto dal Vice Presidente del Senato On. Molè e dal Segretario Generale Dott. Galante.

Accompagnato dalle predette personalità e dal seguito, il Capo dello Stato sale al primo piano del Palazzo dove riceve il saluto dei Vice Presidenti del Senato On.li Zoli e Scoccimarro e dei Questori Miceli Picardi Braschi e Priolo e di numerosi Senatori.

Il Presidente della Repubblica fa quindi il Suo ingresso nella camera ardente dove sosta alcuni minuti in reverente raccoglimento dinanzi alla salma dell'Illustre estinto.

Dopo la visita alla salma del Presidente del Senato, il Presidente della Repubblica passa in un salotto del palazzo dove si trova la Signora Bonomi con la quale si intrattiene circa dieci minuti porgendole le sue condoglianze.

Alle ore 11,00 il Presidente della Repubblica, dopo essere stato ossequiato da tutte le autorità presenti, viene riaccompagnato ai piedi dello scalone dal Sen. Molè e dal Dott. Galante e lascia Palazzo Giustiniani per far ritorno al Quirinale.

---

20 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore 11,10  
l'Onorevole Dr. Alcide de GASPERI, Presidente del Consiglio dei  
Ministri.

23 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - Prof. Ernesto ROSSI

11,00 - l'On. Prof. Giuseppe PELLA  
Ministro del Tesoro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ALLE ONORANZE FUNEBRI  
Dell'On. Ivano BONOMI, Presidente del Senato.-

Roma 23 aprile 1951

Alle ore 15,50 il Presidente della Repubblica lascia la Palazzina in una automobile Fiat 2800 insieme al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'auto presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da due macchine di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaromonte e la seconda con il Dott. Piccolomini, il Consigliere Militare Aggiunto Ten.Col. Valentini, il Capitano Tassoni Comandante lo Squadrone Guardie del Presidente e il Capitano Riccio dello Squadrone stesso.

Alle ore 16 il Capo dello Stato giunge a Palazzo Madama e riceve gli onori militari da una Compagnia d'onore schierata di fronte al Palazzo stesso.

Sulla porta sono a riceverlo i Vice Presidenti del Senato On.li Alberti, Molè, Zoli e Scoccimarro, il Segretario Generale del Senato, il Presidente della Camera dei Deputati On. Gronchi e l'On. De Gasperi Presidente del Consiglio dei Ministri.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità il Presidente della Repubblica si porta nell'atrio del Palazzo dove si trattiene brevemente. Subito dopo la salma, preceduta dalla croce astile e dal Clero, viene portata a spalla dai valletti del Senato sul carro funebre che sosta di fronte all'ingresso principale del Palazzo.

Al seguito escono i familiari dell'estinto e quindi il Presidente della Repubblica che ha alla sua destra il Presidente della Camera dei Deputati e l'On. Alberti Vice Presidente del Senato e alla sua sinistra il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Sindaco di Roma ed il Sindaco di Mantova: subito dopo il Segretario Generale della Presidenza

./.

della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Segretario Generale del Senato, il facente funzione del Segretario Generale della Camera, il Generale Marazzani e il Capo Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dott. Miraglia. Seguono raggruppati e distinti gli Uffici di Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati e quindi i membri del Governo.

Sulla piazza, già ordinati e raggruppati, si trovano i membri del Parlamento e le Alte cariche dello Stato i quali si collegano con il gruppo delle personalità uscite da Palazzo Madama a seguito del feretro.

Vengono poi i labari delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche portati dai rappresentanti delle rispettive Associazioni.

A fianco dell'ingresso del Palazzo è schierato un plotone di Alpini il quale rende gli onori militari al feretro quando esce dal Palazzo e che si dispone poi nel fronte di marcia del corteo subito dopo le Delegazioni delle Associazioni.

Precedono il corteo dieci guardie a cavallo del Reparto d'onore delle Guardie di P.S. Segue poi, distanziato di circa trenta metri, un Reparto di Vigili Urbani motociclisti.

Segue un Reggimento di formazione con musica e bandiera che già si trovava schierato lungo Corso del Rinascimento.

Vengono poi nell'ordine: il Gonfalone del Comune di Mantova scortato da Vigili Urbani in grande uniforme, il Gonfalone del Comune di Roma scortato da Vigili Urbani in grande uniforme. Portate poi da due valletti della rispettiva Amministrazione vengono quindi le corone del Comune di Mantova, del Comune di Roma, del Governo, della Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica, del Presidente della Repubblica.

Seguono la croce astile, il Clero e il carro funebre sul quale è deposta soltanto la corona dei familiari.

Il carro è fiancheggiato da valletti del Comune di Roma, della Camera dei Deputati, del Senato della Repubblica e della Presidenza della Repubblica; due per ciascuna Amministrazione tranne che per la Presidenza della Repubblica che ne ha inviati quattro. I valletti sono in tenuta

di gala senza cero.

Sedici Carabinieri in alta uniforme (otto per parte) fiancheggiano il carro.

Tale formazione il corteo conserva per tutto lo sfilamento attraverso il seguente itinerario: Corso Rinascimento - Largo Argentina - Piazza Venezia - Via Cesare Battisti - Via IV Novembre - Via Nazionale - Piazza Esedra (a destra della fontana) fino alla Basilica di S. Maria degli Angeli.

Giunto il corteo a Piazza dell'Esedra il Reggimento di formazione con una evoluzione si schiera sul lato sinistro con il fronte rivolto verso piazza dell'Esedra per rendere gli onori alla salma che procede fino all'ingresso della Basilica preceduta dalle corone e dal Clero. La musica militare suona l'inno degli Alpini e l'inno del Piave.

Giunto il carro innanzi all'ingresso della Basilica il feretro viene sollevato e portato nell'interno del Tempio al cui ingresso è accolto dal Parroco e dal Clero della Basilica. La salma viene deposta sul tumulo al quale vengono accostate le corone dei familiari e quelle che si trovavano nel corteo. Intorno al tumulo prendono posto i valletti e gli staffieri con la stessa disposizione che avevano intorno al carro durante il corteo. I Carabinieri in alta uniforme sono ridotti a quattro.

Al seguito della salma entrano i familiari, il Presidente della Repubblica, gli Uffici di Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati, il Governo, i Senatori e i Deputati, le alte cariche dello Stato e le Delegazioni delle Associazioni.

I familiari prendono posto in apposito scanno con inginocchiatoio a destra del tumulo (in cornu epistulae) .

Il Presidente della Repubblica prende posto (in cornu evangeli) in una poltrona sistemata tra due settori: nel settore di destra è collocato il Corpo Diplomatico che già si trova nel Tempio all'ingresso del corteo; nella prima fila del settore di sinistra prendono posto nell'ordine: il Presidente della Camera dei Deputati, il Presidente del Consi-

glio dei Ministri, il Vice Presidente del Senato, l'On. Orlando, l'On. Nitti, il Sindaco di Roma e il Sindaco di Mantova.

Nelle file successive di detto settore prendono posto gli Uffici di Presidenza del Senato e della Camera ed infine in altre file, sempre nello stesso settore, i componenti del Governo.

I Parlamentari prendono tutti posto a destra del tumulo in apposito settore situato dietro i familiari del defunto.

Le alte cariche dello Stato ed altri invitati prendono posto nel recinto dell'emiciclo dell'Altare Maggiore.

Alle ore 17,15 ha inizio la cerimonia funebre celebrata dall'Ordinario Militare assistito dai Canonici del Pantheon. Durante il rito funebre l'orchestra ed il coro dell'Accademia di Santa Cecilia eseguono musiche del Monteverdi e del Palestrina. Il rito si conclude con l'assoluzione della salma.

Alle ore 17,50, terminato il sacro rito, il Presidente della Repubblica lascia il Tempio dall'uscita di via Cernaia, accompagnate fino all'automobile dal Presidente della Camera, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Vice Presidenti del Senato e dalle altre principali autorità e dopo essere stato da essi ossequiato, fa ritorno al Quirinale.

23 aprile 1951

Restituzione della visita del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora EINAUDI a S.A.R. la Principessa Elisabetta d'Inghilterra e al Principe Consorte S.A.R. il Duca Filippo di Edimburgo.

Alle ore 18,20 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Palazzina in un'automobile Fiat 2800 insieme al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

La macchina presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da due auto di servizio: la prima con l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiaramonte e la seconda con il dr. Piccolomini e il Consigliere Militare aggiunto Tenente Colonnello Valentini.

Alle ore 18,40 il Capo dello Stato e la Consorte giungono a Villa Wolkonsky, sede dell'Ambasciata d'Inghilterra, dove sulla porta d'ingresso sono ricevuti dall'Ambasciatore Sir Victor Mallet, da Lady Mallet e dal Capo del Cerimoniale diplomatico della Repubblica Ambasciatore Scammacca.

Accompagnati dai padroni di casa, il Presidente e la Signora Einaudi fanno il loro ingresso in un salone al centro del quale si trovano in piedi S.A.R. la Principessa Elisabetta e il Duca di Edimburgo i quali si fanno incontro agli ospiti che salutano cordialmente e li invitano a sedersi in un circolo disposto a destra del salone.

Nella sala stessa sono anche il maggiore Charteris e Lady Palmer, gentiluomo e dama d'onore della Principessa, il Signor Deane, Ministro consigliere dell'Ambasciata e la Consorte, il Signor Mallet, Segretario privato dell'Ambasciatore e un ufficiale aiutante di campo del Duca di Edimburgo i quali in altri due circoli del salone intrattengono il seguito del Presidente.

Dopo circa dieci minuti dall'arrivo degli ospiti viene servito champagne e tartine.

Verso le ore 19,15 il Presidente e la Signora Einaudi prendono commiato dai Principi i quali li salutano molto affabilmente esprimendo i loro ringraziamenti per le cortesie ricevute durante il loro soggiorno romano.

Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi vengono riaccompagnati fino alla porta d'ingresso della villa dell'Ambasciatore, da Lady Mallet e dall'Ambasciatore Scammacca e, dopo aver ricevute il loro saluto e omaggio, salgono in automobile per far ritorno al Palazzo del Quirinale.

Durante la visita le LL.AA.RR. la Principessa Elisabetta e il Duca di Edimburgo hanno fatto omaggio al Presidente e alla Signora Einaudi delle Loro fotografie con firma racchiuse in cornici di cuoio.

24 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - il Dr. Casto CARUSO  
Ministro d'Italia all'Aja  
visita di cortesia.

10,15 - l'Avv. Francesco LIBONATI

10,45 - l'Ambasciatore Dr. Giustino ARPESANI

11,30 - il Prof. Mario BRACCI  
 Rettore dell'Università di Siena

26 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - S.E. Rev.ma Mons. Emilio PIZZONI, nuovo Vescovo di Terracina,  
Sezze e Priverno - per giuramento.

10,30 - il Dr. Mario LUCIOLLI, Consigliere presso l'Ambasciata d'Italia  
a Washington

11,00 - il Dr. Ignazio CAPUANO, Direttore Generale del Banco di Sicilia  
con i Consiglieri Governativi Avv. Francesco ORLANDO e Prof.  
Paolo RICCA SALERNO  
- per presentare il bilancio del 1950.

11,15 - il Prof. Gunnar MYRDAL

12,00 - il Signor H. William CHAMBERLIN, pubblicista americano.

26 aprile 1951

CERIMONIA DEL GIURAMENTO DI S.E. Rev.ma Monsignor Emilio PIZZONI, nuovo Vescovo di Terracina, Sezze e Priverno.

-----

La cerimonia ha luogo alle ore 10,00 nella sala della Madonna della Seggiola.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dott. Piccolomini e dal Ten.Col. Valentini che lo accompagnano nel salone di Augusto.

Non appena il Presidente della Repubblica è giunto insieme a S.E. On. Bubbio Sottosegretario all'Interno, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Vescovo viene introdotto nella sala della cerimonia dal Dott. Piccolomini che lo annuncia ad alta voce con la formula "S.E. Rev.ma Monsignor Emilio PIZZONI, nuovo Vescovo di Terracina, Sezze e Priverno".

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri.

Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da Lui, dal Sottosegretario Bubbio, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con il Vescovo, al quale assiste anche l'On. Bubbio, il Prelato prende congedo dal Capo dello Stato e viene quindi riaccompagnato ai piedi dello scalone con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

-----

28 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - il Dr. Alberto GIUGANINO e Prof. Giuseppe TUCCI

10,40 - l'Ing. Oscar SINIGAGLIA, Presidente dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati e consigliere Tommaso CIAMPANI, Vice Presidente dell'Opera.

11,00 - l'Avv. Augusto ORTONA, Presidente della Corte dei Conti. per presentare al Presidente della Repubblica copia della relazione quinquennale sull'attività della Corte dei Conti.

11,30 - gli studenti della Facoltà di scienze politiche "C.Alfieri" di Firenze, accompagnati dal Prof. Giovanni SPADOLINI della Facoltà di Storia contemporanea e dall'On. Paolo TREVES, Professore di storia della dottrina politica.

Intervento del PRESIDENTE della REPUBBLICA e della Signora EINAUDI alle onoranze alle salme dei fratelli Carlo e Nello ROSSELLI in FIRENZE

- Palazzo Vecchio - 29 aprile 1951 -

---

Il treno presidenziale giunge alla Stazione di Firenze S. Maria Novella alle ore 10,45.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi discendono subito dal treno e vengono ricevuti dal Prefetto e dal Sindaco di Firenze.

Il Capo dello Stato, passando dalla saletta presidenziale, esce subito dalla stazione e prende posto in un'automobile insieme al Sindaco, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'auto presidenziale, che è scortata da motociclisti, è preceduta da tre macchine di servizio: la prima con il Questore di Firenze e il Comandante dei Carabinieri; la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dr. Chiamonte e la terza con Dr. Piccolomini e il Consigliere Militare aggiunto, Capitano di Fregata Del Bene; è seguita da altra vettura con il Prefetto e il Capo di Gabinetto.

Alle ore 10,55 il corteo presidenziale giunge in Piazza della Signoria dove di fianco a Palazzo Vecchio è schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica. Il Presidente discende di macchina e, accompagnato dal Generale Marazzani, passa in rivista la Compagnia che Gli rende i prescritti onori militari. Sulla porta del cortile dei Leoni di Palazzo Vecchio sono ad attendere il Capo dello Stato i componenti del Comitato cittadino per le onoranze alle salme dei fratelli Rosselli: Avv. Eugenio Artom, Prof. Pietro Carrer, Fosco Lombardi, Col. Dr. Nello Niccoli, Nello Traquandi, On. Avv. Adone Zoli, che Gli vengono presentati dal Sindaco.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette personalità, il Presidente sale al piano superiore attraverso lo scalone del Marzocco lungo il quale sono disposti valletti del Comune negli storici costumi trecenteschi e si sofferma nella sala degli otto dove Lo attendono per ossequiarLo il Vice Presidente del Senato On. Molè, il Vice Presidente della Camera On. Targetti, il Ministro La Malfa in rappresentanza del Governo, i parlamentari della provincia, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della

./.

Corte d'Appello, il Generale Trabucchi, Comandante del Territorio militare, il Presidente della Deputazione Provinciale, gli assessori e i consiglieri comunali.

Dopo essersi brevemente intrattenuto con le Autorità, il Capo dello Stato esce dalla sala e fa il Suo ingresso nel salone dei 200 dove sono deposte le salme dei fratelli Rosselli. All'ingresso del salone si trovano i familiari degli estinti insieme all'Onorevole Sforza, Ministro degli Affari Esteri e alla contessa Sforza, al Prof. Salvemini che sarà l'oratore ufficiale e a varie altre autorità cittadine.

Il Presidente si intrattiene brevemente con la famiglia Rosselli, alla quale esprime il Suo cordoglio e quindi si porta di fronte al catafalco sul quale erano stati collocati i due feretri ricoperti dal tricolore ed ai piedi dei quali aveva precedentemente fatta deporre una corona di alloro in Suo nome, e sosta alcuni istanti in reverente raccoglimento.

La Signora Einaudi, accompagnata dalla Signora Marazzani, giunge subito dopo il Consorte a Palazzo Vecchio e ai piedi delle scalone del Marzocco viene ricevuta dalle consorti del Sindaco e del Presidente della Deputazione Provinciale; sale quindi nel salone dei 200 e anch'Essa si intrattiene affabilmente con la famiglia Rosselli, sostando poi reverente dinanzi alle salme.

Annunziato dagli squilli delle chiarine d'argento dei trombettieri il Capo dello Stato fa poscia il Suo ingresso nel salone dei 500 gremito di una folla di invitati che Gli tributa una calorosa ovazione e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo a destra e a sinistra i rappresentanti del Parlamento e del Governo e le principali autorità secondo l'ordine di precedenza. Al tavolo della presidenza del Comitato sono il Sindaco, il Ministro La Malfa e il Prof. Salvemini. Dietro il tavolo sono allineati i gonfaloni decorati di medaglia d'oro dei comuni di Firenze, Genova, Bologna e Venezia con i Sindaci e gli Assessori anziani delle rispettive città ed altri vessilli di associazioni patriottiche.

A destra del tavolo prendono posto i familiari dei fratelli Rosselli e i componenti del Comitato per le onoranze. La Signora Einaudi, con la Signora Targetti, la consorte del Sindaco, la contessa Sforza, la Signora

Pacciardi, la consorte del Presidente della Deputazione Provinciale e la signora Marazzani, prendono posto in alcune poltrone disposte in apposito settore a destra del Presidente della Repubblica.

Iniziando la celebrazione il Sindaco dà comunicazione dei telegrammi di adesione pervenuti da varie personalità e quindi pronunzia brevi parole per sottolineare il significato della cerimonia. Subito dopo, a nome del Governo, il Ministro La Malfa si associa nel ricordare il sacrificio dei due martiri. Pronuncia poi l'orazione ufficiale il Prof. Salvemini. Quando il Prof. Salvemini riporta alcune frasi scritte dall'On. Einaudi in un opuscolo clandestino nel 1943, il pubblico si leva in piedi e tributa una calorosa manifestazione all'indirizzo del Presidente.

Alle ore 12,10, terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica lascia il salone dei 500 e viene accompagnato fino all'ingresso del cortile dei Leoni dalle principali autorità dalle quali prende congedo dopo aver ricevuto il loro ossequio e saluto. Quindi, accompagnato dal Generale Marazzani, passa in rivista la compagnia d'onore e sale in automobile per far ritorno alla stazione di S. Maria Novella insieme alle stesse personalità con le quali era giunto.

Anche la Signora Einaudi lascia subito dopo Palazzo Vecchio insieme alla Signora Marazzani diretta alla Stazione.

Il Presidente e la Signora Einaudi si sono intrattenuti il pomeriggio a Firenze in forma privata recandosi a visitare alcuni monumenti artistici, e hanno lasciato la città alle ore 20,35 diretti a Roma.

---

30 aprile 1951

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

10,00 - l'On. Sen. Avv. Raffaele SANNA RANDACCIO

10,30 - il Prof. Mario TOSCANO